

FRATELLO SOLE SORELLA LUNA

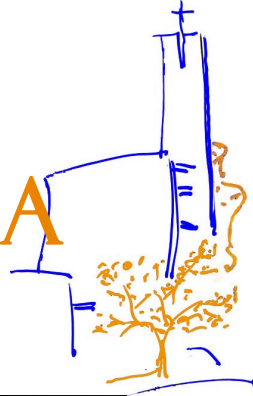
Orario Ss. Messe

domenicali: 10.00 e 18.30; feriali e prefestive: 18.30

Confessioni: sabato 16.00 - 18.00

ss.francescochiara@patriarcatovenezia.it

www.santifrancescochiara.com - www.facebook.com/ssfrancescochiara



QUARESIMA

IV DOMENICA

19 MARZO 2023

ANNO 36 - N° 28

Marghera - v. Beccaria 10
Segreteria

da lunedì a venerdì
ore 10 - 12

Tel. 041 0993425

UNA LUCE MAI VISTA CHE ILLUMINA OGNI OSCURITÀ

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la



vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni

dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osservava il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38

BUON CAMMINO DI QUARESIMA

In questa quarta domenica di Quaresima, il Vangelo ci propone il miracolo della guarigione del cieco nato. Quest'uomo, che mai aveva avuto il privilegio di vedere, grazie all'incontro salvifico con Gesù finalmente può toccare con mano cos'è la luce.

La luce è uno dei primi simboli della Bibbia: è stata creata per mettere un termine al caos delle tenebre. La luce è ciò che rischiarà l'oscurità, ciò che ci libera dalla paura delle tenebre, ciò che ci dà un orientamento permettendoci di discernere la nostra via e la nostra meta. Gesù è davvero "la luce del mondo", e senza luce, non c'è vita.

Anche con il Battesimo, l'uomo viene liberato dalle tenebre e illuminato dalla Parola di Dio, avendo l'opportunità di vivere da figlio della luce.

Accompagniamo Alessio Maria in questo secondo scrutinio: Cristo luce del mondo lo illumini nel suo percorso di conoscenza del bene e del male, affinché possa sempre ricercare ciò che è giusto e santo agli occhi di Dio.



SOLENNITÀ DI S. GIUSEPPE

A causa della coincidenza di data con la quarta domenica di quaresima quest'anno la solennità liturgica di San Giuseppe, sposo di Maria, madre di Gesù, viene celebrata lunedì 20 marzo.

I vangeli non riportano alcuna sua parola, ma raccontano quanto egli ha fatto per accogliere, custodire e nutrire la vita di Maria e del bambino Gesù affidati a lui.

Per Maria è stato un marito fedele che l'amò di un amore stupendo ed unico. Ha conosciuto l'angoscia, e anche il dubbio ma, nell'obbedienza a Dio ha trovato la sua forza.

Lunedì 20, alle ore 18.30, celebriamo la S. Messa in sua memoria, affidando alla sua protezione in particolare la Chiesa e i papà.

Catechesi del Papa PASSIONE EVANGELIZZATRICE

Il Papa, proseguendo catechesi sulla passione di evangelizzare, “non solo su ‘evangelizzare’ ma la passione di evangelizzare”, ha cercato di far “comprendere meglio che cosa significa essere ‘apostoli’ oggi”.

Essere apostoli “riguarda ogni cristiano”, significa essere inviati per una missione, come i discepoli mandati da Gesù nel mondo, ma vuol dire anche **rispondere a una chiamata**.

La vocazione cristiana “è una chiamata che riguarda sia coloro che hanno ricevuto il sacramento dell’Ordine, sia le persone consacrate, sia ciascun fedele laico, uomo o donna. È una chiamata a tutti” ha ribadito il Papa, sulla scorta del Concilio. “Il tesoro che tu hai ricevuto con la vocazione cristiana sei costretto a darlo”, ha proseguito. “E’ una chiamata che abilita a svolgere **in modo attivo e creativo** il proprio compito apostolico, in seno a una Chiesa in cui c’è **diversità di ministero ma unità di missione**”, ha spiegato Francesco: **“Siamo consapevoli che l’essere apostoli riguarda ogni cristiano, e dunque anche ciascuno di noi?”** ha chiesto.

“Quando tu concepisci la vita cristiana come una promozione, con quello di sopra che comanda gli altri, questo non è cristianesimo, è paganesimo puro”, il monito pronunciato dal Papa. **“La vocazione cristiana non è una promozione per andare su, è un’altra cosa”**, ha spiegato: “sebbene alcuni per volontà di Cristo stesso siano costituiti dottori, dispensatori dei misteri e pastori per gli altri, tuttavia **vige fra tutti una vera uguaglianza riguardo alla dignità e all’azione comune a tutti i fedeli nell’edificare il corpo di Cristo**”, ha aggiunto citando la *Lumen gentium*. “Chi ha più dignità nella Chiesa, i vescovi, i sacerdoti?”, ha chiesto il Papa ai fedeli: “Tutti siamo cristiani a servizio degli altri. **Chi è più importante nella Chiesa, la suora, la persona comune, il bambino, il vescovo?**”

Esercizi spirituali diocesani L’ACQUA CHE DISSETA

vani della Diocesi, l’esperienza degli esercizi spirituali. Ero già stata **altre volte** negli anni scorsi **in periodi differenti** della mia vita, ma l’unica cosa che è rimasta intatta dal fattore tempo è l’unicità di questa esperienza, che ogni volta mi arricchisce.

Sono **solo due giorni e mezzo** ma sono molto fruttuosi, più di quanto possa esserlo una settimana. **Un viaggio** alla riscoperta di se stessi, **una pausa, un respiro** dalla quotidianità alquanto frenetica per riconnetterci con il Signore.

Sono stati **giorni di grande insegnamento e riflessione**. Insieme ai sacerdoti che ci hanno accompagnato in questo “respiro” abbiamo scoperto **il lato umano di Gesù**. Ci siamo lasciati stupire dalla **sete di Dio nell’inseguirci**, un Dio che si perde negli incontri, come abbiamo ascoltato nell’incontro



Tutti siamo uguali, e quando una delle parti si crede più importante degli altri e alza il naso così, sbaglia. Quella non è la vocazione di Gesù. **La vocazione che Gesù dà è il servizio:** servire gli altri, umiliarti. Se tu trovi qualcuno che ha la posizione più alta nella Chiesa e tu la vedi vanitosa, poveretto, prega per lui, perché non ha capito cos’è la vocazione cristiana”.

“La questione dell’uguaglianza in dignità ci chiede di ripensare tanti aspetti delle nostre relazioni, che sono decisive per l’evangelizzazione”, l’esortazione, offrendo un esempio: “Siamo consapevoli del fatto che con le nostre parole possiamo ledere la dignità delle persone, rovinando così le relazioni dentro la Chiesa? Mentre cerchiamo di dialogare con il mondo, sappiamo anche dialogare tra noi credenti?”. “O nella parrocchia uno va contro l’altro, uno parla dell’altro per arrampicarsi di più?”, ha aggiunto: **“Sappiamo ascoltare per comprendere le ragioni dell’altro, oppure ci imponiamo, magari anche con parole felpate?”**. “Ascoltare, umiliarsi, essere al servizio degli altri: questo è servire, questo è essere cristiani, questo è essere apostoli”, la conclusione, insieme all’invito a **“verificare il modo in cui viviamo la nostra vocazione battesimale, il nostro modo di essere apostoli in una Chiesa che è apostolica, che è al servizio degli altri”**. (Sintesi, da Avvenire)

Lo scorso fine settimana ho vissuto, insieme a Sara e ad altri gio-

al pozzo con la donna samaritana, un incontro che disseta, Lui che è Acqua viva; **l’incontro con Zaccheo**, un cercarsi reciproco; e l’incontro rivelatore **tra Gesù e la donna cananea**, un incontro che fa aprire verso “l’altro”. Questi sono **solo alcuni tratti** degli argomenti che ci hanno esposto in questi giorni, **spunti che possono aiutarci a cercare di vivere la realtà in modo migliore**.

Partecipare agli esercizi spirituali per giovani di quest’anno è stata **un’esperienza molto più arricchente di quanto aspettato: non solo le riflessioni** proposte erano molto stimolanti grazie alla contagiosa **passione per le scritture** di don Alberto, che ci ha dato **moltissimi spunti e idee** su cui meditare, ma ho **anche avuto l’opportunità di conoscere delle persone fantastiche** e di come queste abbiano trovato **il loro posto nella comunità cristiana**.

Sara

La Settimana

IV/2^ settimana LdO

Lun 20, S. Giuseppe, sposo della B. V. Maria, solennità

◆ 19.00, Famiglie battesimi

◆ 20.45, Prove canto

Mar. 21

◆ 17.00, Catechesi, elementari e medie

◆ 20.30, Martedì della Parola c/o Parrocchia S. Antonio

Gio. 23

◆ 20.40, Incontro giov.mi

◆ 20.40, Incontro giovani

Ven. 24

◆ 07.30, Lodi mattutine

◆ 17.30, *Via Crucis*

◆ 20.45, Prove di canto

Sab.25,

Annunciazione del Signore

◆ 15.00, *Giocaconnoi*

◆ 16.00 – 18.00

Confessioni in chiesa

Dom. 26, V Quaresima (A)
S. Messe ore 10 e 18.30

MARTEDÌ DELLA PAROLA

ELIA
un profeta
in movimento



Da Galgala al Giordano... e oltre: Cercarono per tre giorni, ma non lo trovarono (2Re 1,1-2.18)

21 Marzo, ore 20.30
Parrocchia S’Antonio